

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali

3) Titolo del progetto (*)

CIBO E DIALOGO–RAVENNA E FAENZA

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Le Caritas diocesane sono strumenti ufficiali della Diocesi per il coordinamento di iniziative caritative, con la finalità di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nelle comunità diocesane e parrocchiali.

La Caritas di Ravenna-Cervia nasce nel 1976 per il sostegno alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto e si dota di un Centro d'Ascolto diocesano dal 1999.

La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana nasce nel 1990 per volontà di Mons. Bertozzi, allora Vescovo.

Il presente progetto insiste sul territorio della provincia di Ravenna con uno specifico interessamento dei comuni di Ravenna e Faenza.

Territorio	Maschi	Femmine	0/14 anni	15/64 anni	> 65 anni	TOTALE	Indice di invecchiamento
Provincia di Ravenna	188.514	198.129	47.667	239.964	99.012	386.643	25,6
Comune di Ravenna	75.882	80.581	18.633	98.494	39.336	156.463	25,1
Comune di Faenza	29.008	30.055	7.896	33.904	14.625	59.063	24,8

L'incremento dell'indice di **invecchiamento** determina una maggiore fragilità della comunità. Alle Caritas la popolazione anziana, già molto colpita dalla pandemia da Covid-19, fa richiesta non solo di assistenza materiale, ma anche di **incontro**.

Al 1/1/2021 tra i primi 20 Comuni in Emilia-Romagna per **residenti stranieri** troviamo Ravenna (18.459) al 7° posto e Faenza (7.310) al 13° posto¹. Si tratta di una popolazione prevalentemente femminile e con una propensione a insediarsi stabilmente nel territorio, come è dimostrato dall'elevata incidenza di permessi di soggiorno non soggetti a rinnovo:

Territorio	Maschi stranieri	Femmine straniere	Totale popolazione straniera	% sul totale	Cittadini extra Ue regolarmente presenti	Soggiornanti di lungo periodo	% soggiornanti di lungo periodo su extra Ue regolarmente presenti
Provincia di Ravenna	22.662	24.656	47.318	12,2	27.986	19.237	68,7
Comune di Ravenna	8.788	9.671	18.459	11,8			
Comune di Faenza	3.610	3.700	7.310	12,4			

Ad aprile 2021 in Provincia di Ravenna sono accolti 824 **richiedenti asilo e rifugiati** nei centri di accoglienza straordinaria e 100 nei centri di seconda accoglienza e per Minori Stranieri Non Accompagnati.²Questo numero è destinato a crescere, visto che, nel momento in cui si scrive, stanno arrivando famiglie in fuga dall'Ucraina. All'11 marzo 2022 risultano 430 gli **ucraini** (226 adulti e 204 minori) giunti in Provincia di Ravenna, di cui 21 accolti nei Cas.³ La gran maggioranza ha trovato ospitalità presso parenti, ma anche in soluzioni messe a disposizione dalle Chiese locali. Le Caritas sono in prima linea nell'affrontare l'emergenza dei profughi e nel garantire servizi essenziali.

In Provincia di Ravenna, connotata da una forte vocazione al turismo, sono tangibili gli effetti della **crisi** innescata dalla pandemia. Fra il 2019 ed il 2020 le persone in cerca di occupazione sono passate da 8 mila a 12 mila, il tasso di **disoccupazione** totale dal 4,6% al 6,9%, il tasso di disoccupazione **femminile** dal 6,3% al 9,5% ed il tasso di disoccupazione **giovanile** dal 19,9% al 27,6%. L'assenza o la riduzione del reddito (p.e. per i cassaintegrati: nell'economia ravennate sono state autorizzate 20 milioni 212 mila ore di CIG) si è tradotta in una maggiore incidenza della povertà.⁴A livello regionale si registra una **diminuzione della spesa media** mensile per consumi delle famiglie pari all'8,9% - che ci riporta ai livelli dei primi anni 2000.⁵

Tra i consumi non alimentari, le voci di spesa che incidono maggiormente sui bilanci sono quelle per l'abitazione, che assorbono il 36,5% della spesa media mensile. Una misura del **disagio abitativo** riguarda gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Al 31/12/2019 sono 10.016 gli utenti in Provincia di Ravenna, di cui il 35,3% rappresentato da stranieri.⁶

L'incremento delle **povertà** e delle diseguaglianze viene percepito in maniera concreta dalle Caritas, di cui si riportano i dati relativi al 2020⁷:

Utenti	Italiani	Stranieri	Doppia cittadinanza	Totale
Centro di Ascolto diocesano di Ravenna	320	329	21	733
Centro di Ascolto diocesano di Faenza	133	438	20	591

¹[Sintesi statistica sulla presenza di cittadini stranieri in Emilia-Romagna\(anticipazione dell'edizione 2022, dati al 1.1.2021\)](#)

²[L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna Edizione 2021 - A cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio](#)

³[EMERGENZA UCRAINA: circa 7mila i profughi già arrivati in Emilia-Romagna, tutti al lavoro per l'accoglienza — Regione Emilia-Romagna](#)

⁴[Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna Anno 2020 - Rapporto annuale](#)

⁵[La spesa per i consumi delle famiglie in Emilia-Romagna. Anno 2020](#)

⁶[L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna Edizione 2021 - A cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio](#)

⁷Dati rielaborati a partire dal Report sulle povertà della Caritas diocesana di Ravenna-Cervia "Una porta aperta sulla città 2020" e dal [Rapporto Povertà e Risorse 2019-2020 della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana](#)

Centri di Ascolto parrocchiali di Ravenna	283	364	15	599
Centri di Ascolto parrocchiali di Faenza	304	537	-	841

Condizioni degli utenti	Da solo	Con nucleo familiare o parenti	Con altri conviventi	Proprietari dell'abitazione	In affitto	Domicilio di fortuna
CDA Ravenna	22%	67%	3%	10%	61%	7%
CDA Faenza	20%	66%	14%	6%	67%	9%

Spesso la persona che chiede aiuto alla Caritas presenta i bisogni di un intero **nucleo familiare**, con minori o anziani a carico. La maggior parte delle necessità riguardano il reddito e l'occupazione, ma anche l'abitazione, le relazioni familiari, la salute, la regolarizzazione giuridica, le dipendenze, l'uscita dal carcere, etc. Tutti fattori che determinano il **processo di emarginazione economica-sociale**.

CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI

Lo spazio di incontro e accompagnamento di persone in condizione di disagio è caratterizzato dal **lavoro in rete** con le istituzioni del territorio e da un profondo senso di **animazione della comunità** (in particolare gli ambiti parrocchiali) verso la solidarietà. I servizi forniti sono:

- Ascolto; segretariato sociale ed orientamento/accompagnamento ai servizi sul territorio
- Raccolta e distribuzione di generi di prima necessità (alimenti, abiti e biancheria)
- Distribuzione di pasti (nel mese di agosto quando è sospeso il servizio già preposto)
- Interventi economici per pagamenti di utenze, biglietti ferroviari, medicinali, eccetera.
- Raccolta dei dati e stesura di un rapporto annuale

Nel 2020 sono 225 i nuclei che si rivolgono per la prima volta al Centro di Ascolto, per un totale di 451 persone assistite. Uno degli elementi che più contraddistingue l'aiuto offerto è l'erogazione di beni alimentari: **6.064 i pacchi viveri** distribuiti nel 2020, a fronte di 2.867 nel 2019.

CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA

Attraverso l'ascolto, servizi di prima accoglienza e la costruzione condivisa di **percorsi volti all'autonomia**, in collaborazione anche con servizi pubblici, associazioni locali e Caritas parrocchiali, si intende promuovere la **dignità** di ogni persona in condizione di disagio. I servizi forniti sono:

- ascolto; segretariato sociale ed orientamento/accompagnamento ai servizi sul territorio
- distribuzione di pasti presso la mensa e servizio doccia
- raccolta e distribuzione di generi di prima necessità (alimenti, abiti e biancheria)
- accoglienza notturna presso strutture specificatamente dedicate a uomini o donne (dormitori ed appartamenti di seconda accoglienza, per periodi più lunghi e una maggiore autonomia)
- corsi di lingua italiana per cittadini stranieri
- ambulatorio di medicina di base
- interventi economici per pagamenti di utenze, di biglietti ferroviari, di medicinali, eccetera.
- raccolta dei dati e stesura di un rapporto annuale

Si riportano nella tabella alcuni indicatori utili a comprendere l'incremento delle richieste e la portata dei servizi messi in campo:

anno	Accoglienza notturna (n. notti)	Mensa (n. pasti)	Pacchi viveri	Docce
2019	3.890	6.505	1.383	634
2020	5.636	10.391	2.419	575

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI - FAENZA

Dal 2012 è attiva una **Caritas Parrocchiale** in una delle 4 parrocchie del centro storico di Faenza, andata sempre più strutturandosi grazie al supporto di volontari e dei frati francescani. Essendo il territorio di riferimento abitato da circa 3000 persone, gli operatori della Caritas parrocchiale hanno modo di instaurare **relazioni profonde** con i beneficiari. I servizi forniti sono:

- ascolto; orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio
- raccolta e distribuzione di generi di prima necessità (alimenti, abiti e biancheria)
- supporto alla gestione del bilancio familiare
- supporto in situazioni di solitudine e isolamento sociale attraverso la creazione di una rete relazionale
- interventi economici per pagamenti di utenze, affitti, spese mediche, eccetera
- raccolta dei dati e stesura di un rapporto annuale

Nel 2021 53 persone si sono rivolte alla Caritas parrocchiale, perlopiù donne, portatrici delle necessità di un intero nucleo. Il 79,2% dichiara, infatti, di abitare in famiglia, spesso allargate. Il 67,9% dell'utenza è di cittadinanza straniera. In un anno sono stati svolti 158 colloqui; distribuiti 340 pacchi alimentari (a supporto di 160 individui) e in media 100 persone a settimana accedono alla distribuzione di abbigliamento. Da fine 2021 la Caritas di S. Francesco partecipa al progetto sperimentale "**Perché nessuno resti solo**", nato della collaborazione tra Caritas Diocesana, tre Parrocchie, Pastorale della Salute, Comune e Ausl. Obiettivo è mappare le situazioni di solitudine e disagio, per elaborare interventi di sostegno. Al momento in cui si scrive il progetto, sono stati contattati gli **ultranovantenni** del quartiere di riferimento (85): il 15% dichiara una forte solitudine e il 7% una necessità di aiuto per alcuni servizi essenziali (visite mediche, spesa, etc.).

AREA DI INTERVENTO

Bisogni sui quali si intende incidere con il progetto	Indicatori di bisogno	Centro d'ascolto Ravenna	Centro d'ascolto Faenza	Parrocchia S. Francesco d'Assisi
Necessità di rispondere al forte incremento delle richieste di aiuto	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi	soddisfatte al 60% del totale (circa 9.500)	soddisfatte al 70% del totale (circa 7.000)	soddisfatte al 75% del totale (circa 200)
Insufficiente accompagnamento delle persone in percorsi per una piena autonomia ed inclusione sociale	Numero delle richieste di orientamento/ accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.)	soddisfatte al 60% delle pervenute (circa 900)	soddisfatte al 70% delle pervenute (circa 700)	soddisfatte al 40% delle pervenute (circa 100)
Urgenza di rafforzare le relazioni sia con i beneficiari che con gli altri attori sociali	Realizzazione di n. 1 report statistico sulle povertà e le risorse del territorio			

4.2) Destinatari del progetto (*)

Individui e famiglie che versano in condizioni di povertà, emarginazione e privazione dei diritti (persone disoccupate da lungo periodo o in situazioni lavorative estremamente precarie; nuclei

familiari problematici; famiglie straniere non integrate nel territorio e nomadi; senza fissa dimora stranieri e anziani poveri e privi di rete familiare) che si rivolgono ai tre centri di ascolto: si tratta di 733 persone per il Centro di Ascolto di Ravenna; 591 per il Centro di Ascolto di Faenza; 53 per il Centro di Ascolto parrocchiale di S. Francesco d'Assisi a Faenza.

SEDE: CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI		
<i>Destinatari diretti</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero</i>
Individui e famiglie che versano in condizioni di povertà, emarginazione e privazione dei diritti	Individui o nuclei in situazione di disagio - di cui:	733
	persone disoccupate da lungo periodo o in situazioni lavorative estremamente precarie;	375
	famiglie straniere non integrate nel territorio	329
	senza fissa dimora	86
SEDE: CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA		
<i>Destinatari diretti</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero</i>
Individui e famiglie che versano in condizioni di povertà, emarginazione e privazione dei diritti	Individui o nuclei in situazione di disagio - di cui:	591
	persone disoccupate da lungo periodo o in situazioni lavorative estremamente precarie;	266
	famiglie straniere non integrate nel territorio	438
	senza fissa dimora	71
SEDE: PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI		
<i>Destinatari diretti</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero</i>
Individui e famiglie che versano in condizioni di povertà, emarginazione e privazione dei diritti	Individui o nuclei in situazione di disagio - di cui:	53
	persone disoccupate da lungo periodo o in situazioni lavorative estremamente precarie;	40
	famiglie straniere non integrate nel territorio	36
	senza fissa dimora	2

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Alla luce delle analisi sopra affrontate si evince la concreta azione sussidiaria svolta dai 3 centri di ascolto nei rispettivi territori che, attraverso questa co-progettazione, si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle povertà estreme (osservare, ascoltare e discernere) e della sostanziale unicità operativa nei confronti di queste situazioni sociali così fragili e marginali;
- mettere in rete le realtà operative non solo a livello diocesano ma anche parrocchiale;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- consolidare azioni già condivise come il rapporto diocesano proiettandolo nel contesto provinciale sul quale insistono queste Caritas.

L'esigenza per questo territorio di mantenere attiva una risorsa di sostegno alla persona sia in termini assistenziali sia nell'ambito dell'accompagnamento alla persona per favorire processi di inclusione sociale è al centro di questa progettualità che intende integrare le azioni previste dal programma "COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali" - per quanto concerne l'ambito di intervento

(Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Le priorità di intervento vengono integrate nel seguente obiettivo progettuale:

SOSTENERE E PROMUOVERE LA PERSONA			
<i>Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio</i>			
Bisogno	Indicatori Centro d'ascolto Ravenna	Indicatori Centro d'ascolto Faenza	Indicatori Parrocchia S. Francesco d'Assisi
Necessità di rispondere al forte incremento delle richieste di aiuto	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 60 al 70% del totale (circa 9.500)	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 70 al 80% del totale (circa 7.000)	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 75 al 85% del totale (circa 200)
Insufficiente accompagnamento delle persone in percorsi per una piena autonomia ed inclusione sociale	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.) soddisfatte dal 60 al 70% delle pervenute (circa 900)	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.) soddisfatte dal 70 all' 80% delle pervenute (circa 700)	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.) soddisfatte dal 40 all' 60% delle pervenute (circa 100)
Urgenza di rafforzare le relazioni sia con i beneficiari che con gli altri attori sociali	Realizzazione e diffusione del report statistico sulle povertà e le risorse nel territorio; Incrementare le occasioni dedicate al rafforzamento delle reti relazionali		

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<i>OBIETTIVO: Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio</i>	
ATTIVITÀ SIMILARI PER TUTTE E TRE LE SEDI:	
CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI	
CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA	
PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI	
Attività 1.	1.1 ACCOGLIENZA E SERVIZIO DI PRIMO ORIENTAMENTO

<p>ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza dell'utenza durante gli orari di apertura (sia in presenza che telefonicamente); - Redigere la "lista d'attesa" o prenotare gli appuntamenti; - Compilazione della scheda contenente le generalità anagrafiche; - Reperimento delle schede personali nell'archivio; - Intrattenimento dei bambini presenti durante lo svolgimento del colloquio da parte del genitore; - Offerta di una colazione o merenda e gestione di momenti informali di relazione <p>1.2 COLLOQUIO DI ASCOLTO E CONFRONTO CON ALTRI SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di un primo colloquio tra operatore e utente, che espone il proprio vissuto e le proprie richieste; - Condivisione di un percorso tra l'operatore e l'utente, con la chiara individuazione dei compiti di ciascuno; - Orientamento ai servizi del territorio e ai servizi interni al Centro di Ascolto(i servizi afferenti a ciascuna sede sono presentati nella voce 4.1.); - Confronto sulla situazione più o meno conosciuta dell'utente con i servizi socio-sanitari e tra la Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali di riferimento; - Aggiornamento della scheda personale dell'utente, inserendo i bisogni emersi e le risposte messe in atto, sia sul supporto cartaceo che quello informatico OSPOweb; <p>1.3 LAVORO IN EQUIPE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavoro in equipe all'interno del Centro di ascolto su casi problematici e in generale sull'andamento dei servizi; - Confronto con altri enti del territorio (servizi sociali, Ser.T., Centro di Salute Mentale, enti del Terzo Settore, etc) e con le altre Caritas del territorio su casi di conoscenza comune. - Partecipazione a corsi di formazione organizzati da uffici diocesani, Caritas italiana o altri enti riconosciuti.
<p>Attività 2: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI</p>	<p>2.1 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli utenti che possono accedere ai servizi interni del Centro di Ascolto tramite colloquio; - predisposizione del pacco viveri o degli indumenti; - monitoraggio dell'accesso ai servizi: la rilevazione delle presenze è un momento utile anche per constatare lo stato psico-fisico degli ospiti (e quindi per monitorare il percorso verso l'autonomia) e per instaurare e rafforzare la relazione con loro. <p>2.2.ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle disponibilità presenti in magazzino – tra i vari esercenti che collaborano con la gestione degli esuberanti alimentari, il forno I NONNI garantisce prodotti della panificazione per il Centro d'ascolto di Ravenna inserendosi nella programmazione delle azioni di stoccaggio e di distribuzione; - inventario degli alimenti per scadenza; gli alimenti in eccedenza vengono redistribuiti alle e tra le Caritas parrocchiali; - selezione dei vestiti per tipologia, taglia e qualità (a Faenza quest'attività viene svolta anche presso il magazzino sito in via del Seminario 3); - pianificazione dei trasporti e dei viaggi per il reperimento di beni alimentari mancanti; - organizzazione degli spazi di stoccaggio; <p>2.3. RELAZIONI COINVOLTE NEI SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica delle disponibilità dei volontari per i servizi (accoglienza, distribuzione, ascolti, etc); - realizzazione di un calendario dei turni e sostituzione di eventuali defezioni; - confronto periodico con i volontari per un monitoraggio condiviso dell'andamento del percorso degli utenti e verifica della relazione instaurata tra volontari e utenti: è fondamentale, infatti, che i volontari nel tempo non risultino troppo affaticati e riescano a mantenere un atteggiamento costruttivo, nonostante le problematiche che gli utenti presentano.
<p>Attività 3: REALIZZAZIONE DI UN</p>	<p>3.1. AVVIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle persone problematiche che necessitano di accompagnamenti

<p>SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO</p>	<p>tramite il colloquio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione dell'accompagnamento <p>3.2.ACCOMPAGNAMENTI SANITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento per il rilascio del tesserino sanitario, l'individuazione del medico di base, l'accesso al fascicolo sanitario elettronico; - Accompagnamenti presso i servizi socio- sanitari locali oppure a Faenza presso l'Ambulatorio medico interno alla Caritas diocesana; - Reperimento dei medicinali tramite l'acquisto oppure la distribuzione gratuita di farmaci (Progetto Farmaco Amico). Per il reperimento di occhiali e altri ausili visivi è importante la collaborazione della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi con l'ottico Officine Ottiche di Paolo Dellacasa & C. s.a.s. - Realizzazione di visite in ospedale se l'utente viene ricoverato e consegna di beni necessari (pigiamma, cambi di biancheria, ...); - Monitoraggio delle condizioni di salute degli ospiti che stanno svolgendo percorsi di cura e riabilitazione; <p>3.3. ACCOMPAGNAMENTI DI REGOLARIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE GIURIDICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamenti per il rilascio di documenti quali codice fiscale, residenza, carta d'identità, ecc.; - Accompagnamenti presso la prefettura, il consulente legale esterno, etc.; - Calendarizzazione degli accompagnamenti in base agli appuntamenti stabiliti; - Reperimento di informazioni utili presso associazioni che si occupano delle questioni normative, consulente legale, ecc.; - Produzione del materiale documentario necessario (relazioni sul caso, residenza anagrafica, etc.); <p>3.4. ACCOMPAGNAMENTI NELLA RICERCA LAVORATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno nella redazione e distribuzione di Curriculum Vitae; - Accompagnamenti presso il Centro per l'Impiego e/o presso le Agenzie per il Lavoro; - Diffusione di informazioni riguardo alle opportunità lavorative, anche tramite l'aggiornamento di una bacheca dedicata, posta all'entrata del Centro di ascolto diocesani; - Reperimento e diffusione di informazioni sui corsi di lingua italiana presenti sul territorio. Solo nel Centro di Ascolto diocesano di Faenza si può prevedere la realizzazione di corsi di italiano come L2 suddivisi per livelli a seconda delle conoscenze linguistiche. La conoscenza dell'italiano è uno strumento fondamentale per l'inserimento nel mercato del lavoro.
<p>Attività 4: RAFFORZAMENTO DI RETI RELAZIONALI</p> <p><i>(Quest'azione si realizza in maniera differente nelle 3 sedi di progetto)</i></p>	<p>4.1. FRUIZIONE DEL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle risorse sul territorio e reperimento di materiale informativo (attività aggregative, culturali, sportive, etc.); - Orientamento delle persone verso le risorse sul territorio ed eventuale accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città, con un'attenzione specifica nel caso di famiglie con minori (che possono quindi frequentare oratori, centro per le famiglie, ludoteca, etc.); - Accompagnamento degli utenti nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. <p>4.2.REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Per la sede CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione: iniziative organizzate dalle Caritas per sensibilizzare la comunità sulle tematiche della povertà ed emarginazione e per permettere alle persone più fragili di sperimentarsi nella relazione con altri in contesti tutelati. Importante per il territorio è la Ronda della Carità, un'unità di strada che instaura relazioni significative con le persone che vivono ai margini della comunità;

	<p>Per la sede CENTRO D'ASCOLTO – FAENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione: iniziative organizzate dalle Caritas per sensibilizzare la comunità sulle tematiche della povertà ed emarginazione e per permettere alle persone più fragili di sperimentarsi nella relazione con altri in contesti tutelati. Una collaborazione importante nella progettazione di tali azioni di integrazione è quella con il Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV, che mette a disposizione testi, video, riviste e può collaborare attivamente con i propri soci; - Quest'azione può svolgersi anche nella sede secondaria CENTRO DIURNO LA TENDA, dove vengono realizzate attività di socializzazione per persone senza fissa dimora. Inoltre, vengono coinvolte anche le donne accolte presso il centro di accoglienza femminile. È importante che le persone con forti fragilità possano sperimentarsi in un contesto socializzante ed educativo al tempo stesso, instaurando e rafforzando legami relazionali; <p>Per la sede PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione nella promozione e realizzazione di attività di socializzazione: iniziative organizzate dalla Caritas diocesana per sensibilizzare la comunità sulle tematiche della povertà ed emarginazione e per permettere alle persone più fragili di sperimentarsi nella relazione con altri in contesti tutelati; - Organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione per le persone anziane (pranzo comunitario, tombola mensile...) oppure coinvolgimento dei beneficiari dell'aiuto in azioni da svolgersi in Parrocchia, per favorire la creazione e il rafforzamento di una rete relazionale; - Avviare un servizio di prossimità per famiglie in situazioni particolarmente difficili oppure anziani soli, che vengono contattati regolarmente ed aiutati nelle incombenze della vita quotidiana (spese, visite mediche, etc.).
<p>Attività 5: MONITORAGGIO DEL PERCORSO</p>	<p>5.1. MONITORAGGIO E SOSTEGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui (successivi al primo) tra operatori e utenti, dedicati all'ascolto dei bisogni e alla valutazione dell'andamento del percorso; - Confronto in equipe di lavoro sull'andamento del percorso, su quanto emerge dai colloqui, dagli accompagnamenti, dall'accesso ai servizi; - Confronto con altre realtà coinvolte (in primis, i servizi sociali) per una valutazione condivisa. <p>5.2. AGGIORNAMENTO DATI E RENDICONTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della scheda personale dell'utente e/o sul supporto informatico OSPOweb; - Rendicontazione delle spese effettuate per lo svolgimento delle attività.
<p>Attività 6: IN RETE CON IL TERRITORIO</p> <p><i>(Quest'azione è condivisa tra tutte 3le sedi coinvolte)</i></p>	<p>6.1 ELABORAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento statistico dei dati raccolti con le schede e con il supporto informatico OSPOweb - Elaborazione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio. Per la collaborazione nella realizzazione della veste grafica del rapporto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale SilviaDegio Design. <p>6.2 PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad un momento pubblico di confronto sui dati raccolti dalle Caritas e di presentazione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio. Per la collaborazione nella realizzazione di materiale promozionale per questo momento pubblico è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale SilviaDegio Design. - Il rapporto viene diffuso alle Caritas parrocchiali, alle istituzioni locali e alle altre realtà del privato sociale, perché sia strumento di advocacy dei diritti delle fasce più fragili della comunità e di programmazione di interventi sociali.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1) (*)

OBIETTIVO: Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione

<i>sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio</i>												
ATTIVITÀ SIMILARI PER TUTTE E TRE LE SEDI:												
CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI												
CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA												
PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI												
Attività	Periodo espresso in mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 - ACCOGLIENZA E SERVIZIO DI PRIMO ORIENTAMENTO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 - COLLOQUIO DI ASCOLTO E CONFRONTO CON ALTRI SERVIZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3. - LAVORO IN EQUIPE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 - RELAZIONI COINVOLTE NEI SERVIZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.1 – AVVIO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2 - ACCOMPAGNAMENTI SANITARI				X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.3 - ACCOMPAGNAMENTI DI REGOLARIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE GIURIDICA				X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.4 - ACCOMPAGNAMENTI NELLA RICERCA LAVORATIVA				X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.1 - FRUIZIONE DEL TERRITORIO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2 - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE				X	X		X	X		X	X	
5.1 - MONITORAGGIO E SOSTEGNO		X	X		X	X		X	X		X	X
5.2 - AGGIORNAMENTO DATI E RENDICONTAZIONE			X			X		X		X		
6.1 – ELABORAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6.2 – PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE									X	X	X	X

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

<i>OBIETTIVO: Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio</i>	
ATTIVITÀ SIMILARI PER TUTTE E TRE LE SEDI:	
CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI	
CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA	
PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI	
<i>Azione</i>	<i>Ruolo e compiti del volontario in servizio civile</i>
Attività 1: ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA	
1.1 - ACCOGLIENZA E SERVIZIO DI PRIMO ORIENTAMENTO	<p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro (sia in presenza che telefonicamente). Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione dell'archivio e sulle modalità di accesso ai servizi della Caritas, l'operatore volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma.</p> <p>Molto importante può essere la messa in campo da parte degli operatori volontari in SC di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico, intrattenendo i bambini mentre i genitori sono impegnati nel colloquio. La giovane età e il particolare ruolo dell'operatore volontario in SC possono facilitare lo scambio e i rapporti.</p> <p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, l'operatore volontario può poi orientare gli utenti e gestire alcune richieste di aiuto in maniera autonoma, confrontandosi con i volontari e gli operatori in caso di bisogno.</p>

1.2 - COLLOQUIO DI ASCOLTO E CONFRONTO CON ALTRI SERVIZI	<p>Dopo i primi mesi in servizio, all'operatore volontario in SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in presenza con l'operatore.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dall'operatore volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>
1.3. - LAVORO IN EQUIPE	<p>Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo.</p> <p>L'operatore volontario in SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso l'operatore volontario vive in tempi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.</p>
Attività 2: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI	
2.1 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del pacco viveri o degli indumenti e loro distribuzione agli utenti; - monitoraggio all'accesso ai servizi tramite tagliando distribuito durante il colloquio di ascolto;
2.2 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione dell'operatore):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inventario degli alimenti per scadenza; -Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; -Organizzazione degli spazi di stoccaggio; - Redistribuzione degli alimenti in eccedenza presso le Caritas parrocchiali. - Reperimento di beni alimentari mancanti: a Ravenna l'operatore volontario in servizio civile si reca anche presso il forno I NONNI che garantisce prodotti della panificazione.
2.3 - RELAZIONI COINVOLTE NEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):</p> <ul style="list-style-type: none"> -contattare i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; -pianificare i turni della settimana per i vari servizi - confrontarsi con gli operatori in caso di turni scoperti. -partecipare ai momenti di monitoraggio che gli operatori organizzano periodicamente con i volontari, per discutere dell'andamento del percorso degli utenti e per verificare la relazione instaurata tra questi ultimi e i volontari.
Attività 3: REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO	
3.1 - AVVIO	<p>L'operatore volontario in SC verrà coinvolto nelle azioni di pianificazione degli accompagnamenti. Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno.</p>
3.2 - ACCOMPAGNAMENTI SANITARI	<p>L'operatore volontario in SC si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. Gli utenti della Parrocchia di S. Francesco che vengono supportati nell'acquisto di occhiali e altri ausili vengono accompagnati presso l'ottico Officine Ottiche di Paolo Dellacasa & C. s.a.s.</p> <p>È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera.</p> <p>L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. L'operatore volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>
3.3 -	<p>L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma,</p>

ACCOMPAGNAMENTI DI REGOLARIZZAZIONE DELLA SITUAZIONEGIURIDICA	degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili e nella stesura dei documenti richiesti.
3.4 - ACCOMPAGNAMENTI NELLA RICERCA LAVORATIVA	L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti in ambito lavorativo e si confronta regolarmente con gli operatori. Si occupa, anche in autonomia, del reperimento e diffusione di informazioni riguardo alle opportunità lavorative e formative, per l'apprendimento della lingua italiana. Quando ne ha acquisito le competenze, collabora nel supportare gli utenti nella redazione di Curriculum Vitae. Solo presso il Centro di Ascolto diocesano di Faenza si può prevedere la collaborazione dell'operatore volontario nella realizzazione di corsi di italiano come L2.
Attività 4: RAFFORZAMENTO DI RETI RELAZIONALI	
4.1 - FRUIZIONE DEL TERRITORIO	L'operatore volontario in servizio civile si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento degli utenti, collaborando nella mappatura delle risorse del territorio e nel reperimento del materiale informativo. Si occupa anche autonomamente dell'accompagnamento nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. L'operatore volontario riporta le proprie osservazioni utili al monitoraggio delle persone o dei nuclei con difficoltà.
4.2 - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE <i>(Quest'azione si realizza in maniera differente nelle 3 sedi di progetto)</i>	<p>L'operatore volontario in servizio civile contribuisce all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative, collaborando nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È importante la sua collaborazione sia nel coinvolgimento dei volontari che sostengono le iniziative, sia nel coinvolgimento di altre persone che partecipano agli eventi. Promuove le iniziative presso gli utenti del Centro di ascolto con cui è in relazione.</p> <p>Per la sede CENTRO D'ASCOLTO-RAVENNA: l'operatore volontario cura uno spazio di accoglienza per i bambini ricavato nella sala d'aspetto del centro d'ascolto, curandone l'allestimento e favorendo momenti di intrattenimento con i più piccoli.</p> <p>Per la sede CENTRO D'ASCOLTO – FAENZA: L'operatore volontario in servizio civile collabora anche con il Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV per la programmazione delle iniziative. L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nella realizzazione di attività di socializzazione anche nella sede secondaria: CENTRO DIURNO LA TENDA, dove si sperimenta nella relazione con persone senza fissa dimora. Inoltre, l'operatore volontario coinvolge anche le donne accolte presso il centro di accoglienza femminile;</p> <p>Per la sede PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI: L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione per le persone anziane oppure nel coinvolgimento dei beneficiari dell'aiuto in azioni da svolgersi in Parrocchia. Il suo apporto creativo e comunicativo è importante per favorire la creazione e il rafforzamento di una rete relazionale. L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel servizio di prossimità per famiglie in situazioni particolarmente difficili oppure anziani soli, che vengono da lui contattati regolarmente ed aiutati nelle incombenze della vita quotidiana (spese, visite mediche, etc.).</p>
Attività 5: MONITORAGGIO DEL PERCORSO	
5.1 - MONITORAGGIO E SOSTEGNO	Dopo i primi mesi in servizio e dopo aver acquisito adeguate competenze, all'operatore volontario in servizio civile è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui dedicati agli utenti seguiti. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. Sarà, quindi, partecipe delle dinamiche relazionali e educative che si potranno avviare al fine di acquisire ulteriore esperienza nel rapporto con l'utenza. Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo.
5.2 - AGGIORNAMENTO DATI E	Una volta acquisite le competenze informatiche e la conoscenza delle procedure interne, l'operatore volontario in servizio civile può aggiornare la scheda sul supporto informatico OSPO. Inoltre, si occupa di conservare gli scontrini e le fatture

RENDICONTAZIONE	per la rendicontazione mensile delle spese effettuate per gli utenti.
Attività 6: IN RETE CON IL TERRITORIO <i>(Attività condivisa tra tutte le sedi coinvolte)</i>	
6.1 – ELABORAZIONE	L'operatore volontario potrà collaborare nella elaborazione dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle nazionalità coinvolte e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare uno studio statistico e sociologico sul fenomeno della povertà. Se l'operatore volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per: - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi). Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del rapporto dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene in parte svolta dagli operatori volontari delle 3 sedi in maniera condivisa. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica, in collaborazione con la ditta individuale SilviaDegio Design .
6.2 – PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE	Gli operatori volontari collaborano nella realizzazione del materiale promozionale, insieme alla ditta individuale SilviaDegio Design , apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Gli operatori volontari partecipano come uditori al momento pubblico di presentazione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio e collaborano nella sua diffusione.

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgono in presenza. Solo nel caso in cui le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 richiedano una riduzione delle attività in presenza, si potrà ricorrere alla realizzazione di una parte delle attività da remoto, senza superare il 30% del totale dei giorni di attività degli operatori volontari. Il criterio alla base della scelta sarà la tutela nei confronti dei giovani e degli utenti delle sedi.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

SEDE: CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI			
<i>N.</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>	
30	Personale volontario	Molte persone in pensione svolgono attività di volontariato da oltre 10 anni. I volontari si impegnano per poche ore alla settimana in tutte quelle attività a diretto contatto con l'utenza, utili al loro percorso verso l'autonomia. Sono quindi coinvolti nell'attività di accoglienza e gestione delle schede, di orientamento ed accompagnamento dell'utenza ai servizi del territorio, nell'organizzazione, preparazione e realizzazione dei servizi quali distribuzione di pacchi alimentari o accesso alla mensa, distribuzione di vestiti usati,... etc. Alcuni collaborano anche nell'aggiornamento delle schede nell'archivio cartaceo e sul supporto OSPOWEB	Attività 1.1-1.2-1.3 2.1-2.2 3.2-3.4 4.1-4.2 5.2 6.1
30	Personale volontario nelle Parrocchie	Sono 18 le Parrocchie in cui circa 2 persone, oltre ad essere impegnate volontariamente in attività caritatevoli, si coinvolgono in azioni di coordinamento, di formazione e di indagine insieme alla Caritas diocesana. Sono perlopiù persone in pensione impegnate per poche ore alla settimana. Non tutte le Parrocchie sono in grado di accogliere le persone in condizioni di fragilità, ma possono essere coinvolte in attività di accompagnamento utili ai percorsi di recupero e nella restituzione del dossier.	Attività 1.3 3.1 4.1-4.2 5.1-5.2 6.1-6.2
1	Medico	Dottore in pensione che si occupa degli ascolti con particolare attenzione alle esigenze di tipo sanitario. Collabora e coordina anche le attività di raccolta di farmaci per scopi di beneficenza e sostegno verso l'estero. Presenza settimanale (3 gg – 12/16 ore)	Attività 1.1-1.2-1.3 2.1-2.3 3.2-3.3 5.1 6.1
1	Psicoterapeuta	Medico psicoterapeuta in attività che sviluppa una collaborazione con l'ufficio Caritas per le situazioni di abuso in famiglia con particolare attenzione ai minori. Collabora con gli ascolti ogni qualvolta si registra una	Attività: 1.2 2.1

		situazione rientrante in questa casistica.	5.1
1	Responsabile di Magazzino	Operatore stabile (25 ore settimanali) addetto alla gestione dei generi alimentari e della logistica di magazzino che caratterizza tutte le operazioni di reperimento e stoccaggio.	Attività: 2.2
1	Responsabile dei colloqui	La responsabile dei colloqui è dipendente della Caritas diocesana. Si occupa dello svolgimento dei colloqui basati sulla relazione d'aiuto per 10 ore a settimana. Nelle restanti 10 ore si occupa dell'aggiornamento delle schede personali o altre attività di back office, delle valutazioni condivise in equipe, del coordinamento e verifica con altre realtà e i servizi socio-sanitari, della stesura delle relazioni sui casi, della realizzazione di nuove forme di testimonianza dei percorsi individuali. Contribuisce anche alla realizzazione e presentazione dell'indagine.	Attività 1.1-1.2-1.3 2.1-2.3 3.1-3.4 4.1-4.2 5.1-5.2 6.1-6.2
6	Operatori ai colloqui	Operatori a titolo volontario del Centro di Ascolto. Tra questi si segnala anche un medico in pensione.	Attività 1.2-1.3 2.1 3.1 4.1 5.1-5.2
1	Operatrice di amministrazione	Amministrativo impiegato da 15 anni per 20 ore alla settimana. Si occupa di gestire la cassa e collabora nella gestione dei contributi economici agli ospiti, nella gestione dei pocket money e in altre incombenze.	Attività 5.2
1	Responsabile dell'Osservatorio diocesano	Volontario del Centro d'ascolto e impegnato per 12 alla settimana, si occupa della mappatura delle risorse, della raccolta e rielaborazione dei dati, della realizzazione di indagini di approfondimento sulle povertà. È in regolare contatto con le altre realtà della rete.	Attività 6.1-6.2
1	Responsabile del Centro d'Ascolto	Laureata in servizi sociali e impiegata nel Centro d'Ascolto dal 2015 per 38 ore alla settimana. È generalmente coinvolta nella supervisione di tutte le attività. In particolare si occupa della progettazione e realizzazione delle attività che prevedono il lavoro in rete con altri soggetti pubblici e privati del settore sociale; interviene nei percorsi volti all'autonomia soprattutto nel caso di emergenze o situazioni particolarmente complesse. Supervisiona la realizzazione dell'indagine e collabora con le altre realtà coinvolte. Gestisce il confronto in equipe e prende le decisioni finali.	Attività 1.2-1.3 2.1-2.2-2.3 3.1 4.1-4.2 5.1-5.2 6.1-6.2
1	Responsabile Ufficio Stampa	Perito tecnico programmatore, si occupa della conferenza stampa e di inviti mirati alla presentazione pubblica del dossier.	Attività 6.2

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA			
<i>N.</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>	
90	Personale volontario	Molte persone svolgono attività di volontariato; alcuni da oltre 10 anni. I volontari si impegnano per poche ore alla settimana in tutte quelle attività a diretto contatto con l'utenza, utili al loro percorso verso l'autonomia. Sono quindi coinvolti nell'attività di accoglienza e gestione delle schede, di orientamento ed accompagnamento dell'utenza ai servizi del territorio, nell'organizzazione, preparazione e realizzazione di attività di integrazione e dei servizi quali distribuzione di pacchi alimentari o accesso alla mensa, distribuzione di vestiti usati, servizio docce, etc. Alcuni collaborano anche nell'aggiornamento delle schede nell'archivio cartaceo e sul supporto OSPOweb. Alcuni di loro rivestono il ruolo di referente per un gruppo di volontari, a seconda dalla loro mansione (referente per gli ascolti, per l'accoglienza, la mensa, il dormitorio, il servizio docce, la distribuzione dei vestiti, ecc.).	Attività 1.1.,1.2. 2.1.,2.2., 2.3. 3.2.,3.3.,3.4. 4.2.
1	Operatrice referente per i servizi	Un'operatrice, laureata in amministrazione (in Perù) e impegnata presso il Centro di Ascolto dal 2015, si occupa per 30 ore a settimana del coordinamento, approvvigionamento, logistica dei diversi servizi.	Attività 1.1. 2.1.,2.2., 2.3. 3.1.,4.2.
15	Medici e infermieri	4 medici e 8 infermieri svolgono attività di volontariato da circa 10 anni presso l'ambulatorio medico della Caritas per 4 ore alla settimana.	Attività 3.2.

42	Personale volontario nelle Parrocchie	Sono 21 le Parrocchie in cui circa 2 persone, oltre ad essere impegnate volontariamente in attività caritatevoli, si coinvolgono in azioni di indagine insieme alla Caritas diocesana. Sono perlopiù persone in pensione impegnate per poche ore alla settimana.	Attività 1.2.,1.3. 4.2, 5.1. 6.1, 6.2.
1	Operatore referente per le Caritas parrocchiali	Un operatore ai colloqui laureato in scienze politiche ed impiegato presso il Centro d'Ascolto dal 2009, è impegnato per 20 ore settimanali in attività di coordinamento, formazione, consulenza e accompagnamento delle Caritas parrocchiali.	Attività 1.2.,1.3. 4.2, 5.1. 6.1, 6.2.
1	Responsabile dei colloqui e dell'Osservatorio diocesano	Laureata in sociologia e impiegata nel Centro d'Ascolto dal 2009. Per 20 ore alla settimana si occupa della mappatura delle risorse, della raccolta e rielaborazione dei dati, della realizzazione di indagini di approfondimento sulle povertà. È in regolare contatto con le altre realtà della rete. Per altre 20 ore si occupa di servizi direttamente erogati all'utenza, soprattutto dei colloqui.	Attività 1.2.,1.3. 5.1.,5.2. 6.1,6.2.
6	Operatori ai colloqui	Un operatore ai colloqui laureato in psicologia ed impiegato presso il Centro d'Ascolto dal 2018, è presente per 30 ore settimanali. Un operatore ai colloqui laureato in scienze politiche ed impiegato presso il Centro d'Ascolto dal 2009, è presente per 10 ore settimanali. Un operatore ai colloqui laureato in educatore sociale ed impiegato presso il Centro d'Ascolto dal 2019, è presente per 20 ore settimanali. Tre volontari (un insegnante in pensione, un'assistente sociale in pensione, un sindacalista con una pluriennale esperienza in una Caritas parrocchiale) sono impegnati nei colloqui per una mattina a settimana.	Attività 1.2.,1.3. 2.1, 3.1. 4.1. 5.1.,5.2.
1	Operatrice di amministrazione	Amministrativa impiegata dal 2016 per 30 ore alla settimana. Si occupa di gestire la cassa e collabora nella gestione dei contributi economici agli ospiti, della gestione del conto corrente e di altre incombenze.	Attività 2.2., 3.1. 4.2., 5.2.
2	Responsabile del Centro d'Ascolto e sua collaboratrice	Responsabile del Centro d'Ascolto dal 2016, è presente per 15 ore alla settimana. È generalmente coinvolto nella supervisione di tutte le attività. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione delle attività che prevedono il lavoro in rete con altri soggetti pubblici e privati del settore sociale. Gestisce il confronto in equipe e prende le decisioni finali. Collabora anche un'assistente sociale in pensione per circa 6 ore a settimana, che interviene nei percorsi volti all'autonomia nel caso di emergenze o situazioni particolarmente complesse.	Attività 1.2, 1.3. 5.1., 5.2. 6.1,6.2.
8	Volontari dei corsi di italiano	4 sono insegnanti laureate in lettere e attualmente in pensione, con pluriennale esperienza nell'insegnamento, si occupano da 1 anni del corso di lingua italiana per stranieri, per 6 ore alla settimana. Gli altri sono giovani volontari che affiancano le insegnanti in pensione nella preparazione e realizzazione delle lezioni di italiano.	Attività 2.2. 3.4.
1	Grafica	Laureata in Communication Design partecipa alle attività dell'ente dal 2012. Si occupa della veste grafica e della pubblicazione del report annuale, oltre che della produzione di materiale promozionale. <i>Questa risorsa è a disposizione per tutte e 3 le sedi.</i>	Attività 6.1. 6.2.
2	Direttore e Vice-direttore della Caritas	Dal 2016 il direttore e dal 2021 il vice-direttore della Caritas si occupano delle linee guida alla base dell'azione del Centro di ascolto e della supervisione delle diverse attività, oltre che del lavoro in rete con altri soggetti, soprattutto le Caritas parrocchiali.	Attività 1.3. 4.2., 5.1. 6.1,6.2.
1	Sociologo	Un sociologo da 6 anni svolge 5 ore al mese di volontariato e collabora nella raccolta e rielaborazione dei dati, nella realizzazione e presentazione dell'indagine. <i>Questa risorsa è a disposizione per tutte e 3 le sedi.</i>	Attività 6.1,6.2
1	Consulente legale	Laureata in giurisprudenza collabora con la Caritas dal 2019. Si occupa di consulenza e orientamento degli operatori ai colloqui per i casi di persone che devono affrontare problematiche legali.	Attività 3.3.
1	Animatrice di comunità del Progetto Policoro	Il Progetto Policoro è attivo in Diocesi dal 2013 ed ha l'obiettivo, tra gli altri, di sostenere i giovani e le persone in difficoltà nella ricerca attiva di un'occupazione. L'attuale operatrice è laureata in Contabilità, Finanza e Banche e collabora con la Diocesi dal 2020,	Attività 3.4.

		per 20 ore alla settimana.	
1	Operatrice del Centro diurno "La Tenda"	Un'operatrice è impegnata per 20 ore alla settimana dal 2019 nella gestione del centro diurno e nell'organizzazione e realizzazione di attività di socializzazione ed educative per senza fissa dimora.	Attività 4.2.
11	Volontarie per il Centro di Accoglienza femminile S. Domenico	La referente è laureata in medicina, è referente per il Centro di accoglienza dal 2013. È impegnata nel centro di accoglienza per circa 10 ore alla settimana, soprattutto sostenendo e monitorando il percorso verso l'autonomia delle persone accolte, così come la formazione, socialità e gestione della vita quotidiana interna al centro. Collaborano con lei 10 donne giovani ed adulte, con diverse professionalità (tra cui infermiere, educatrici, etc), per qualche ora a settimana.	Attività 4.2.
3	Referenti comunicazione e promozione	Laureata in Cooperazione allo Sviluppo Locale e Internazionale, si occupa di coordinare l'equipe della comunicazione e della definizione degli obiettivi della comunicazione, programmando le attività correlate. Giornalista e direttore del settimanale diocesano "Il Piccolo" e della sua relativa piattaforma web. Si occupa di diffondere le notizie del territorio ma anche quelle legate alle iniziative diocesane e di Caritas. Dal 2017 referente per la comunicazione sui canali social di diverse associazioni e per liberi professionisti e per l'organizzazione di eventi pubblici, si occupa dal 2022 dei canali social della Caritas. Sono impegnati per circa 5/10 ore a settimana. <i>Queste risorse sono a disposizione per tutte e 3 le sedi.</i>	Attività 4.2., 6.2.

SEDE: PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI			
<i>N.</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>	
30	Personale volontario della Caritas Parrocchiale	Molte persone svolgono attività di volontariato; alcuni da oltre 10 anni. I volontari si impegnano per poche ore alla settimana in tutte quelle attività a diretto contatto con l'utenza, utili al loro percorso verso l'autonomia. Sono quindi coinvolti nell'attività di accoglienza e gestione delle schede, di orientamento ed accompagnamento dell'utenza ai servizi del territorio, nell'organizzazione, preparazione e realizzazione di attività di integrazione e dei servizi quali distribuzione di pacchi alimentari, distribuzione di vestiti usati etc. Alcuni collaborano anche nell'aggiornamento delle schede nell'archivio cartaceo e sul supporto OSPOweb. Alcuni di loro rivestono il ruolo di referente per un gruppo di volontari, a seconda della loro mansione (referente per gli ascolti, per l'accoglienza, la distribuzione dei vestiti, ecc.).	Attività 1.1.,1.2. 2.1.,2.2., 2.3. 3.2.,3.3.,3.4. 4.2.
30	Altro personale volontario nella Parrocchia	Sono persone impegnate in parrocchia a diverso titolo, che saltuariamente offrono supporto ad attività specifiche richieste dalla Caritas Parrocchiale.	Attività 1.2.,1.3. 4.2, 5.1. 6.1, 6.2.
9	Operatori volontari ai colloqui	Nove volontari (con una pluriennale esperienza nella Caritas parrocchiale) sono impegnati nei colloqui per un pomeriggio a settimana. Tra loro vi sono un medico e due insegnanti (di cui una di sostegno) in pensione.	Attività 1.2.,1.3. 2.1, 3.1. 4.1. 5.1.,5.2.
1	Operatrice di amministrazione	Amministrativa volontaria; si occupa di gestire la cassa e collabora nella gestione dei contributi economici agli ospiti, nella gestione del conto bancario e di altre incombenze.	Attività 2.2., 3.1. 4.2., 5.2.
1	Responsabile	Responsabile del Centro d'Ascolto dal 2012, è presente per 10 ore alla settimana. È generalmente coinvolta nella supervisione di tutte	Attività 1.2, 1.3.

	volontario del Centro d'Ascolto	le attività. In particolare, si occupa della progettazione e realizzazione delle attività che prevedono il lavoro in rete con altri soggetti pubblici e privati del settore sociale. Gestisce il confronto in equipe e prende le decisioni finali. Per 6 ore settimanali si occupa di attività di raccordo con la Caritas diocesana (coordinamento, formazione, consulenza, ...)	4.2, 5.1., 5.2. 6.1,6.2.
2	Parroco (direttore della Caritas) e vice-parroco	Si occupano delle linee guida alla base dell'azione del Centro di ascolto e della supervisione delle diverse attività. Curano l'animazione dei volontari della Caritas, favorendo anche l'integrazione con le altre realtà parrocchiali.	Attività 1.3. 4.2., 5.1. 6.1,6.2.
1	Consulente legale	Avvocato che occasionalmente si mette a disposizione per l'orientamento degli operatori ai colloqui per i casi di persone che devono affrontare problematiche legali.	Attività 3.3.

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

SEDE: CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI	
<i>Risorse tecniche e strumentali previste</i>	<i>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</i>
4 Automezzi (1 auto, 1 pulmino, 2 furgoni) per raggiungere le realtà che si occupano di disagio sul territorio e i centri d'ascolto territoriali, per effettuare gli accompagnamenti degli utenti e per gli approvvigionamenti alimentari	Attività 2.2 / 3.2-3.3-3.4 / 4.1
1 sala multimediale	Attività 1.3 / 4.2 / 6.1-6.2
1 cellulari per gli operatori	Attività 1.2-1.3 / 2.2 / 5.1
Rubrica dei centri d'ascolto parrocchiali	Attività 1.2.,1.3.,2.2., 5.1.
Sala attesa del centro d'ascolto con "Spazio Bimbi"	Attività 1.2 / 2.2 / 3.2-3.3
Materiale per disegnare, schede da colorare, giochi	Attività 1.2
3 ufficio per colloqui singoli	Attività 1.2 / 5.1
1 Stanza riunioni fornita di tavolo grande e 25 sedie	Attività 1.3 / 5.1
Scheda cartacea personale per ogni utente	Attività 1.2 / 5.1
10 Schedari cartacei e archivio cartaceo	Attività 1.2 / 5.1
Piattaforma telematica "OS.POweb" per la raccolta e gestione in rete dei dati dei Centri d'Ascolto diocesano e territoriali	Attività 1.2 / 5.2
1 Computer fisso (server di rete) presso la sede dedicato al progetto con collegamento in internet e uso programma OS.PO. in rete	Attività 1.2 / 4.2 / 5.2 / 6.1
Dossier diocesano sulla situazione della povertà a Ravenna – <i>risorsa messa a disposizione per le attività condivise</i>	Attività 4.2 / 6.2

2 Sale parrocchiali per momenti conviviali tra ospiti dell'accoglienza invernale e volontari	Attività 4.2.
Materiale di cartoleria vario (fogli, penne, pennarelli, ecc.)	Attività 2.3
Magazzino con scaffalature, frigo e freezer per lo stoccaggio di beni alimentari	Attività 2.1-2.2
Magazzino con scaffalature e appendiabiti per lo stoccaggio di vestiti	Attività 2.1-2.2
Armadio dei medicinali	Attività 2.2 / 3.2
Materiale di consumo per le attività di socializzazione (cibo, stoviglie, decorazioni etc.)	Attività 4.2.

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA	
<i>Risorse tecniche e strumentali previste</i>	<i>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</i>
3 Automezzi (Fiorino, Doblò, Ducato) per il reperimento di beni alimentari e medicinali; per incontri con le Caritas Parrocchiali; per gli accompagnamenti	Attività 2.2.,3.2.,3.3.,3.4.,3.6.
1 Computer portatile collegato in rete con impianto di amplificazione, videoproiettore e telo per la proiezione	Attività 4.2.
2 cellulari per gli operatori	Attività 1.2.,1.3.,2.2.,5.1.
Rubrica dei centri d'ascolto parrocchiali	Attività 1.2.,1.3.,2.2., 5.1.
Sala attesa del centro d'ascolto	Attività 1.1.
Materiale per disegnare, schede da colorare, giochi	Attività 1.1.
beni di consumo per allestimento colazione	Attività 1.1.
2 ufficio per colloqui singoli	Attività 1.2.,5.1.
1 Stanza riunioni fornita di tavolo grande e almeno 10sedie	Attività 1.3.,5.1.
Scheda cartacea personale per ogni utente	Attività 1.2.,5.1.
10 Schedari cartacei e archivio cartaceo	Attività 1.2.,5.1.
Programma informatico denominato "OS.PO." per la raccolta e gestione in rete dei dati dei Centri d'Ascolto diocesano e territoriali	Attività 1.2.,5.2.
1 Computer fisso presso la sede dedicato al progetto con collegamento in internet e uso programma OS.PO. in rete	Attività 1.2.,4.2.,5.2.
Rapporto diocesano sulla situazione della povertà a Faenza – <i>risorsa messa a disposizione per le attività condivise</i>	Attività 4.2. / 6.2
Materiale didattico per corso di italiano	Attività 2.2.,3.4.
Materiale di cartoleria vario (fogli, penne, pennarelli, ecc.)	Attività 2.3.
Magazzino con scaffalature, frigo e freezer per lo stoccaggio di beni alimentari	Attività 2.1.,2.2.
Magazzino con scaffalature e appendiabiti per lo stoccaggio di vestiti	Attività 2.1.,2.2.
Armadio dei medicinali nell'ambulatorio medico	Attività 2.2.,3.2.
Copie dossier statistico nazionale edito da Caritas Italiana e da Fondazione Migrantes	Attività 4.2.
Materiale di consumo per le attività di socializzazione (cibo, stoviglie, decorazioni etc.)	Attività 4.2.

Docce e mensa	Attività 2.1.
---------------	---------------

SEDE: PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	
<i>Risorse tecniche e strumentali previste</i>	<i>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</i>
1 Automezzo (Dacia) per il reperimento di beni alimentari e medicinali; per gli accompagnamenti	Attività 2.2.,3.2.,3.3.,3.4.
1 Computer fisso presso la sede e 1 videoproiettore	Attività 1.2.,4.2.,5.2.
2 cellulari per gli operatori	Attività 1.2.,1.3.,2.2.,5.1.
Rubrica del centro d'ascolto parrocchiale	Attività 1.2.,1.3.,2.2., 5.1.
Sala attesa del centro d'ascolto	Attività 1.1.
Materiale per disegnare, schede da colorare, giochi	Attività 1.1.
1 ufficio per colloqui singoli	Attività 1.2.,5.1.
1 Stanza riunioni fornita di tavolo grande e almeno 10 sedie	Attività 1.3.,5.1.
Scheda cartacea personale per ogni utente	Attività 1.2.,5.1.
10 Schedari cartacei e archivio cartaceo	Attività 1.2.,5.1.
Programma informatico denominato "OS.PO." per la raccolta e gestione in rete dei dati dei Centri d'Ascolto diocesano e territoriali	Attività 1.2.,5.2.
Rapporto diocesano sulla situazione della povertà a Faenza – <i>risorsa messa a disposizione per le attività condivise</i>	Attività 4.2. / 6.2
Materiale di cartoleria vario (fogli, penne, pennarelli, ecc.)	Attività 2.3.
Magazzino con scaffalature, frigo e freezer per lo stoccaggio di beni alimentari	Attività 2.1.,2.2.
Magazzino con scaffalature e appendiabiti per lo stoccaggio di vestiti	Attività 2.1.,2.2.
Copie dossier statistico nazionale edito da Caritas Italiana e da Fondazione Migrantes	Attività 4.2.
Materiale di consumo per le attività di socializzazione (cibo, stoviglie, decorazioni etc.)	Attività 4.2.

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise, quali le azioni 6.1. e 6.2. di elaborazione, pubblicazione e diffusione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio.

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (mantenendo il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Non sono previste chiusure estive delle sedi di progetto.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**SilviaDegioDesign (partita IVA 02300710395 e codice fiscale DGVSLV79M68D458P)
via Canal Grande, 71 Faenza (RA)**

La ditta individuale SilviaDegio Design di Silvia De Giovanni si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Collaborazione nella realizzazione della veste grafica del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio e di materiale promozionale per un momento pubblico di confronto sui dati raccolti. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e redigono una parte del rapporto dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene in parte svolta dagli operatori volontari di entrambe le sedi in maniera condivisa.

**Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV (codice fiscale 90011240398)
Faenza (RA), via Laderchi 3**

Il “Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV” si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

Collaborazione nella progettazione di azioni di integrazione, socializzazione e sensibilizzazione della comunità locale sulla povertà ed emarginazione. Il Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV mette a disposizione testi, video, riviste e può collaborare attivamente con i propri soci. Gli operatori volontari in servizio civile collaborano attivamente e il loro punto di vista, in quanto giovani, può essere prezioso per definire un’iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.

“I NONNI” FORNO PASTICCERIA (partita IVA 01319240394) Ravenna, Viale Filippo Brunelleschi, 110

L'ente "I NONNI" FORNO PASTICCERIA" Fornirà il seguente apporto alle attività del progetto:

Durante la realizzazione del progetto verranno messi a disposizione prodotti della panificazione e di pasticceria a titolo gratuito per le attività di distribuzione e sostegno alimentare agli assistiti del Centro d'ascolto S. VINCENZO DE PAOLI. I volontari in servizio civile verranno accompagnati nella attività di reperimento dei sopracitati generi alimentari e nella ricollocazione degli stessi attraverso le azioni del Centro d'ascolto.

**Officine Ottiche di Paolo Dellacasa & C. s.a.s. (partita IVA 02168230395)
Faenza (RA), Corso Garibaldi 29/A**

La ditta Officine Ottiche si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Collaborazione nella progettazione, realizzazione, riparazione e vendita di dispositivi per la correzione dei difetti visivi. Gli operatori volontari in servizio civile si recano presso l'ottico insieme alle famiglie assistite per la progettazione o il ritiro degli occhiali. Gli operatori volontari aiutano nella comunicazione e nella mediazione le persone che non parlano lingua italiana.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

11) Eventuali tirocini riconosciuti

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale ()*

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso
CARITAS RAVENNA-CERVIA, Piazza Duomo 13– 48121 Ravenna,
Diocesi di Faenza-Modigliana/Caritas diocesana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA),
Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)

Ulteriori sedi saranno:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

RAVENNA

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

FAENZA

- Diocesi di Faenza-Modigliana/Caritas diocesana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)

- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
- AMI/Accoglienza, via Brenti 35, Brisighella (RA)
- Parrocchia S. Francesco di Assisi, Piazza S. Francesco 14, 48010 Faenza (RA)
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48010 Faenza (RA)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d’equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con “testimoni”
- Case studies

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento (e non più del 30% del totale in modalità asincrona).

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

SEDE: CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI			
Contenuti	Attività di progetto	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all’interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	1.3 5.1	4	Daniela Biondi
Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell’accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	1.1/1.2 2.1/2.2/2.3 5.2	4	Daniela Biondi
Studiare i “casi”: lettura dei bisogni espressi ed inespresi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell’utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l’equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	1.2 2.1/2.3 3.1/3.3/3.4 5.1	3	Daniela Biondi
La rete territoriale: quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali,	1.2./1.3. 3.2/3.3/3.4	4	Silvia Masotti

parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	4.1/4.2 6.2.		
Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Antonio Chiusolo
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore: utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.	5.2 6.1/6.2	4	Daniela Biondi
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	1.1/1.2/1.3 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Annalisa Marinoni
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	1.1/1.2 5.2/6.1.	2	Daniela Biondi
Collaborazione Caritas e Parrocchie: metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	1.3 2.2. 4.1/4.2 5.1 6.1/6.2	4	Silvia Masotti
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi disoggiorno	3.2/3.3/3.4 4.1	4	Giovanna Santandrea
Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	4.2 6.2	4	Thomas Melai
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Giovanna Santandrea
Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Annalisa Marinoni

Relazione di aiuto: definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Annalisa Marinoni
---	--	---	--------------------------

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA			
Contenuti	Attività di progetto	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	1.3 5.1	4	Rubbi Nicola / Lama Maria Chiara
Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	1.1/1.2 2.1/2.2/2.3 5.2	3	Rubbi Nicola
Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	1.2 2.1/2.3 3.1/3.3/3.4 5.1	4	Rubbi Nicola / Lama Maria Chiara
La rete territoriale: quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	1.2./1.3. 3.2/3.3/3.4 4.1/4.2 6.2.	3	Cortesi Graziella
Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Rubbi Nicola
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore: utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.	5.2 6.1/6.2	4	Lama Maria Chiara
Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano; accenni su rilevanti	3.4/4.1	6	Gianpiero Matulli / Danai Nakou

strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica			
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	1.1/1.2/1.3 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Pompili Nadia
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	1.1/1.2 5.2/6.1.	2	Lega Paolo
Collaborazione Caritas e Parrocchie: metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	1.3 2.2. 4.1/4.2 5.1 6.1/6.2	3	Cavina Damiano
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi di soggiorno	3.2/3.3/3.4 4.1	3	Cavina Damiano
Relazione di aiuto: definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Minardi Emanuela
Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	4.2 6.2	2	Rizzi Chiara
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Matulli Isabella
Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	3	Di Domenico Matteo

SEDE: PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI - FAENZA			
Contenuti	Attività di progetto	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi	1.3 5.1	4	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko

comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.			
Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	1.1/1.2 2.1/2.2/2.3 5.2	3	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko
Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	1.2 2.1/2.3 3.1/3.3/3.4 5.1	4	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko
La rete territoriale: quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	1.2./1.3. 3.2/3.3/3.4 4.1/4.2 6.2.	3	Cortesi Graziella
Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione non verbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Rubbi Nicola
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore: utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.	5.2 6.1/6.2	4	Lama Maria Chiara
Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano; accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica	3.4/4.1	6	Matulli Gianpiero / Nakou Danai
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	1.1/1.2/1.3 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Pompili Nadia
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	1.1/1.2 5.2/6.1.	2	Lega Paolo

Collaborazione Caritas e Parrocchie: metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	1.3 2.2. 4.1/4.2 5.1 6.1/6.2	3	Cavina Damiano
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi di soggiorno	3.2/3.3/3.4 4.1	3	Cavina Damiano
Relazione di aiuto: definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Minardi Emanuela
Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	4.2 6.2	2	Rizzi Chiara
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	4	Matulli Isabella
Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	3	Di Domenico Matteo

FORMAZIONE SVOLTA IN MANIERA CONDIVISA			
Contenuti	Attività di progetto	Ore	Formatore/i
Sicurezza: Informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle diverse sedi. - Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008		4	Cingolani Alessandro
Organizzazione e promozione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership; reperimento delle risorse; promozione: redazione di testi, elaborazione grafica, impaginazione, diffusione del materiale; gestione e organizzazione di eventi comunicativi o promozionali; documentazione e valutazione dell'iniziativa.	4.2 6.2	2	Cappelli Tommaso
Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e	3.2	4	Cicognani Alice

politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari.			
La relazione d'aiuto : la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del proprio vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	1.1/1.2/1.3 2.1./2.3. 3.2/3.3/3.4. 4.1/4.2 5.1	6	Alì Giovanna
Supporto all'autonomia di utenti , tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	3.2/3.3/3.4 4.1/4.2	3	Sasnauskaitė Ina

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Dott. Cingolani Alessandro nato a Bologna il 20/06/1978	<u>Titoli</u> Laurea in architettura e abilitazione professionale Attestato di frequenza dei corsi per coordinatore/R.S.P.P./Coordinatore della sicurezza nei cantieri/formatore della sicurezza. <u>Esperienze:</u> Dal 2016: R.S.P.P. Opera di Religione della Diocesi di Ravenna; Dal 2017: R.S.P.P. Istituto scolastico Tavelli, Ravenna	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Dott. Chiusolo Antonio , nato a Benevento il 03/05/1972	<u>Titoli</u> Laurea in Giurisprudenza <u>Esperienze</u> Responsabile del servizio civile presso la Caritas di Ravenna dal 1999, ha svolto attività di progettazione sociale e di animazione giovanile sui temi della cittadinanza attiva dal 2004 ad oggi. Dal 2001 è responsabile del centro documentazione della Caritas di Ravenna-Cervia ed è amministratore di sistema per quanto riguarda l'organizzazione informatica della Caritas e del suo sito internet. Responsabile del settore stampa (rassegna stampa e comunicati ai mezzi di comunicazione locali), dal 2001 gestisce la pagina mensile INFORMACARITAS Ravenna per il settimanale diocesano RISVEGLIODUEMILA. Formatore accreditato per la Caritas Italiana, fa parte del Coordinamento LINK: organismo diocesano per la realizzazione di moduli formativi presso gli istituti di scuola superiore della diocesi.	<i>Comunicazione efficace e nonviolenta</i>
D.ssa Annalisa Marinoni nata il	Titoli di studio: 1993 - Laurea in Medicina e Chirurgia	<i>Adottare tecniche di</i>

<p>08/06/1967</p>	<p>Università degli studi di Bologna</p> <p>1997 Specializzazione in Psicoterapia Sistemico-Relazionale e Terapia della Famiglia, I. S. C. R..A.s.r. I. Istituto Modenese di psicoterapia Sistemica e Relazionale, riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 10\10 \94.</p> <p>1999 – Iscrizione nell'Elenco degli Psicoterapeuti presso l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi di Ravenna Psicoterapeuta –</p> <p>2006 Formazione alla Psicoterapia Mansionale Integrata / Centro Italiano di Sessuologia-Scuola di sessuologia per l'educazione, la consulenza e la Psicoterapia Sessuale - Sezione di Bologna</p> <p>Esperienza lavorativa: dal 1998 ad oggi: Attività di Psicoterapia – Regime libero professionale: Consulenza e psicoterapia individuale, di coppia e familiare</p> <p>2002: Servizio Tossicodipendenze ASL Ravenna Incarico alla realizzazione del progetto “Centro di Ascolto” per l'attività di consulenza, diagnosi e prevenzione rispetto all'uso-abuso di sostanze nei pre-adolescenti, a supporto tecnico-scientifico dell'attività del Servizio Tossicodipendenze;</p> <p>Dal 2020 coordina il servizio della Servizio di Tutela Abuso minori per la diocesi di Ravenna</p>	<p><i>ascolto attivo</i></p> <p><i>Relazione di aiuto</i></p> <p><i>Stereotipi e pregiudizi</i></p>
<p>Biondi Daniela nata a Forlì il 14/03/1973</p>	<p><u>Titoli</u> Diploma di educatrice d'asilo</p> <p><u>Esperienze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinatrice Centro d'ascolto diocesano San Vincenzo de Paoli presso la Caritas di Ravenna da gennaio 2019 - referente progetto RIFUGIATO A CASA MIA in collaborazione con Caritas Italiana per l'accoglienza di n. 3 richiedenti asilo politico presso la Parrocchia di San Biagio in Ravenna (2016-2018) - referente progetto Farmaco Amico in collaborazione con HERA Ravenna e Caritas Ravenna-Cervia dal 2013 - membro Equipe Caritas diocesana di Ravenna con incarico per promozione della Mondialità dal 2001; - referente progetti di sviluppo all'estero (Caritas Bucarest, gemellaggio Ravenna-Gruda 	<p><i>Lavoro in equipe</i></p> <p><i>Analisi della struttura organizzativa</i></p> <p><i>Studiare i “casi”</i></p> <p><i>Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore</i></p> <p><i>Registrazione e archiviazione dei dati</i></p>

	<p>(Croazia) e Ravenna-Pancevo (Serbia) dal 1997);</p> <p>- coordinatrice raccolta farmaci dal 1994 presso gruppo interparrocchiale di Gambellara (Ra)</p>	
<p>Dott. Thomas Melai, nato a Cesena (FC) il 27/02/1990</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Cooperazione Internazionale, Tutela dei diritti umani e dei beni etnoculturali in Eurasia perito tecnico industriale (elettronica e telecomunicazioni)</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2015: operatore del Coordinamento LINK e dell'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Ravenna 2014: servizio civile regionale presso la Caritas di Ravenna (CITTADINI SI DIVENTA) per l'avvio del progetto COORDINAMENTO LINK volto a coordinare azioni formative diocesane negli istituti secondari e nelle parrocchie. dal 2016: è parte integrante del Coordinamento Oratori diocesano. È animatore parrocchiale presso la parrocchia di LA MALVA a CERVIA (RA). Nel 2015 si specializza sui moduli formativi relativi alla Media Education (uso consapevole dei social e dei mezzi di comunicazione di massa attualmente diffusi) rivolti ad adolescenti e famiglie. Dal 2016: amministratore di sistema presso la Caritas diocesana e gli uffici di pastorale Giovanile con competenze su sistema informatico integrato e promozione delle comunicazioni multimediali (promozione di eventi attraverso i social).</p>	<p><i>Fondamenta pratiche di comunicazione</i></p>
<p>Dott.sa Masotti Silvia nata a Lugo (RA) il 06/06/1978</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea triennale in Servizio Sociale</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2014: operatrice professionale addetta al supporto ed animazione delle Caritas parrocchiali presso la Caritas Ravenna-Cervia 2005 – 2006: responsabile del Centro d'Ascolto S. Vincenzo de' Paoli</p>	<p><i>Collaborazione Caritas e Parrocchie</i></p> <p><i>La rete territoriale</i></p>
<p>dott. sa Cicognani Alice nata a Faenza (RA) il 02/04/1983</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Medicina e Chirurgia Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale e iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi Executive Master in Salute Globale e Migrazioni</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: conduzione di corsi di formazione per donne richiedenti asilo su temi di educazione sanitaria; Dal 2015: medico di medicina generale presso il Centro Crisi Tebano (struttura residenziale per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica per soggetti dipendenti da sostanza d'abuso), gestita</p>	<p><i>Accompagnamento in percorsi sanitari</i></p>

	<p>da Co.M.E.S.</p> <p>Dal 2013: volontariato con mansioni di coordinamento presso la struttura di accoglienza femminile S. Domenico;</p> <p>Dal 2013: docenze presso il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale presso le sedi di Cesena, Firenze e Roma, sulla tematica della Medicina delle Migrazioni;</p> <p>Dal 2012: membro del Coordinamento Nazionale Immigrazione di Caritas e socio della Società Italiana Medicina delle Migrazioni;</p> <p>Dal 2011: medico volontario presso Ambulatorio della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana;</p> <p>Dal 2009: medico sostituto presso gli ambulatori di Medicina Generale nelle province di Ravenna e Forlì.</p>	
<p>dott. sa Lama Maria Chiara nata a Faenza (RA) il 02/12/1975</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea triennale in Sociologia per il terziario avanzato Laurea quadriennale in Relazioni Pubbliche</p> <p><u>Esperienza</u> dal 2010: Responsabile dell'Osservatorio diocesano e dei colloqui presso il Centro di Ascolto diocesano; 2008 – 2010: Coordinamento di corsi di formazione e per disoccupati; gestione di tirocini di orientamento al lavoro; organizzazione di eventi per ente di formazione "Irecoop E.R." 2007: Organizzazione di eventi e accoglienza di volontari europei per Uff. Internazionale di Akzente; 2004 – 2007: Responsabile degli educatori presso Coop. Kaleidos; 2005 – 2006: Raccolta fondi e ufficio stampa presso O.N.G. AIFO; 2000 – 2004: Ufficio servizio clienti</p>	<p><i>Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore;</i> <i>Studiare i "casi";</i> <i>Lavoro in equipe</i></p>
<p>Dott. sa Pompili Nadia nata a Cesena (FC) il 15/12/1979</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Servizio Sociale Laurea in Scienze per la Formazione di Formatori Laurea Magistrale in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico - Didattico</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2015 ad oggi: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di I grado "Europa" di Faenza. Dal 2015 ad oggi: Educatrice volontaria presso "Punto x" di Modigliana, centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni. 2016 -2018: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di II grado della Fondazione Marri- S. Umiltà di Faenza.</p>	<p><i>Tecniche di ascolto attivo</i></p>

	<p>2014-2015: insegnante supplente di religione nell'istituto primario "Carchidio-Strocchi" di Faenza.</p> <p>2005-2013: Educatrice e coordinatrice presso "Il Cantiere 411", centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni di Cesena.</p> <p>2002-2005: Educatrice nella prima accoglienza di ragazze maggiorenni, vittime della tratta, inserite nel progetto "Oltre la strada", in collaborazione con i servizi sociali di Cesena.</p> <p>2003/2004: volontaria in Servizio Civile Nazionale presso i Servizi Sociali, unità minori del Comune di Cesena</p> <p>Esperienza ventennale in ambito parrocchiale e nell'Azione Cattolica come educatrice di ragazzi frequentanti le scuole superiori e catechista di bambini frequentanti le scuole elementari e medie; esperienza in percorsi di formazione umana e spirituale per giovani dai 18 ai 30 anni.</p>	
<p>dott. sa Cortesi Graziella nata a Faenza (RA) il 19/11/1941</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Materie Letterarie diploma di assistente tecnico psicometrista diploma di consigliere di orientamento</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza (per il welfare). Dal 2012: membro del Consiglio direttivo dell'Ass. Francesco Bandini e dal 2015 partecipa ai Tavoli dell'Azienda Servizi alla Persona e dei Servizi Sociali per conto dell'Associazione. 2005-2011: membro del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio Emilia-Romagna (CCSV) e del Consiglio Direttivo Nazionale del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV.net). 2008 - 2014: presidente della coop. Soc. onlus "L'Alveare" 2005 - 2011: presidente dell'ass. "Per gli Altri", ass. di II livello che gestiva il Centro di Servizio del Volontariato della Provincia di Ravenna. 1996 - 1998: responsabile ed operatore del primo sportello scolastico di ascolto per preadolescenti presso due licei faentini. 1965 - 1996: insegnante di materie letterarie</p>	<p><i>La rete territoriale</i></p>
<p>dott. Cavina Damiano nato a Faenza (RA) il 15/10/1974</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in scienze politiche, a indirizzo "culture e diritti umani"</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2009: operatore del Centro di Ascolto, svolgendo attività di: ascolto degli utenti in</p>	<p><i>Collaborazione Caritas e Parrocchie; Normativa in materia di immigrazione</i></p>

	<p>condizione di disagio e supporto nel loro percorso verso l'autonomia; gestione dei servizi di prima accoglienza; formazione, consulenza, coordinamento delle Caritas parrocchiali (attualmente con il progetto "Animati dalla carità");</p> <p>2018 - 2019: operatore del progetto "Siamo Famiglia" a sostegno delle Parrocchie nell'avvio o rafforzamento delle Caritas Parrocchiali</p> <p>2008 – 2009: Volontariato internazionale in Eritrea e India</p> <p>2002 – 2007: Coordinatore di un centro d'ascolto per persone svantaggiate (della coop. Co.m.e.s.)</p> <p>2000 - 2001: Educatore presso una residenza per malati psichiatrici (della coop. Zerocento)</p> <p>1998 – 1999: Educatore presso i Centri ricreativi estivi comunali delle coop. "Kaleidos" e "Zerocento"</p> <p>1988 – 2010: animatore sociale ed educatore presso la parrocchia di S. Margherita in Rivalta</p>	
<p>Dott. Rubbi Nicola nato a Faenza (RA) il 10/06/1988</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea Magistrale in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi Partecipa a: Ciclo di Incontri Base sul Linguaggio Giraffa® – Comunicazione Nonviolenta (CNV)</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2018: Operatore del Centro di ascolto: colloqui di ascolto e supporto a persone in condizione di fragilità e disagio sociale; coordinamento nell'erogazione dei servizi.</p> <p>2016-2018: Educatore interculturale, gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti protezione internazionale.</p> <p>2015 - 2016: servizio civile volontario presso il Centro di ascolto diocesano.</p> <p>2012 - 2014: diverse esperienze di tirocinio legate al percorso di studi intrapreso: organizzazione eventi di promozione della cultura psicologica sul territorio; orientamento allo stage; progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti; osservazione, analisi e verifica di interventi di formazione.</p>	<p><i>Comunicazione efficace e nonviolenta; Lavoro in equipe; Analisi della struttura organizzativa; Studiare i "casi"</i></p>
<p>Dott. sa Alì Giovanna nata a Caltanissetta il 28/03/1955</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Esperto dei processi formativi Master di primo livello in Management nell'area infermieristica e ostetrica, tecnico sanitaria, preventiva e riabilitativa</p> <p><u>Esperienze</u> 2003 – 2010 e 2015- 2020: Corsi di formazione per Operatore Socio Sanitario; 2004 – 2014: Diverse docenze nell'ambito del Corso di Laurea in Infermieristica presso</p>	<p><i>La relazione d'aiuto</i></p>

	<p>l'Università degli Studi di Bologna (Campus di Ravenna) e Università degli Studi di Ferrara; 2007 – 2014: Coordinatore didattico, tutor e docente per il Corso di Laurea in Infermieristica presso il Campus di Ravenna; 2003 – 2005: Docenza e tutoring presso Istituto Professionale di Stato per il conseguimento di Unità Formative Capitalizzabili in ambito sanitario; 1976 - 2007: Infermiere</p>	
<p>Dott. sa Sasnauskaitė Ina nata in Lituania il 01/03/1993</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Contabilità, Finanza e Banche Laurea in gestione aziendale e analitica, con specializzazione in Finanza e contabilità partecipa a una formazione specifica per gli animatori del Progetto Policoro sul supporto ai giovani nella ricerca attiva del lavoro</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2018: Mentore di volontari europei e formatore, per SE.M.ISeeds For More Interculture APS di Faenza, attività di: selezione e tutoraggio dei volontari europei, valutazione del percorso formativo; progettazione e implementazione di laboratori per giovani (18-26 anni) di orientamento professionale, ricerca attiva del lavoro, formazione e possibilità lavorative in UE</p> <p>Da 2021: Animatore di comunità del Progetto Policoro nella Diocesi di Faenza-Modigliana, attività di: accompagnamento individuale alla ricerca attiva del lavoro e all'avviamento d'impresa, mediante sportello di ascolto, per giovani (18-35 anni); interventi formativi per gruppi sui temi lavoro, economia civile, imprenditorialità giovanile; laboratori per l'orientamento post-diploma nelle scuole superiori.</p> <p>2017/2018: Volontaria nel Servizio Volontario Europeo, presso PiGreco Apprendimento APS (Faenza), attività di selezione delle risorse umane e amministrazione.</p> <p>2019/2020: Volontaria nel Servizio Civile Universale, presso Amici Mondo Indiviso ODV (Faenza)</p> <p>2015 - 2017: Commercialista e analista finanziaria presso UAB Electronic Trade</p>	<p><i>Supporto all'autonomia di utenti</i></p>
<p>Dott. Lega Paolo nato a Faenza (RA) il 21/04/1951</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Ingegneria Elettronica partecipa a corsi di aggiornamento: sulla stesura dei programmi in linguaggio DBase IV, sul programma excel e le sue applicazioni, su Photoshop, HTML, GIMP</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: volontario presso il Centro di ascolto,</p>	<p><i>Registrazione e archiviazione dei dati</i></p>

	<p>con mansioni di registrazione e archiviazione dei dati, su supporti cartacei ed informatici. 2008 – 2012: dipendente di un ufficio tecnico, si occupa di disegni tecnici con CAD e della gestione di distinte base. 1977 – 2007: imprenditore artigiano.</p>	
<p>Dott. Cappelli Tommaso nato a Faenza (RA) il 21/09/1997</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Sociologia Partecipa a diversi corsi tra cui: “Scrivere per la Politica II”, “Storytelling”, “Election Days™ 2018”, “Into the Wor(l)d” <u>Esperienze</u> Da Marzo 2021: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Affari Costituzionali del Senato della Repubblica; Dal 2019: Libero professionista, in attività di Social media marketing e strategist; Conduzione campagne di marketing; Sentiment Marketing e Social Seo; Press office; Creazione di landing page, video e grafiche; Creazione e gestione canali sui social network e pagine web; Promozione e storytelling digitale per eventi; Dal 2019: Segretario di Presidenza (prima per la Commissione III e poi per la Commissione II) presso l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; Dal 2017: Presidente APS Atelier Be (attività di organizzazione e promozione di eventi e progetti); Dal 2017: Consigliere diocesano dell’Azione Cattolica Italiana; 2020 - 2021: Collaboratore presso la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica; 2020: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Igiene e Sanità del Senato della Repubblica; 2018 - 2020: Assistente parlamentare; 2017 - 2020: Conduttore e Responsabile "Teatro Scuola" presso l’Accademia Perduta Romagna Teatri; 2019: Responsabile Comunicazione del WAM Festival 2019; 2012 - 2018: Presidente della Radio Planet On Air; 2011 - 2016: Membro dell’Equipe e Referente Legislativo per il Movimento Studenti Azione Cattolica della Diocesi Faenza-Modigliana 2015: Responsabile del progetto "Culture Club" per la Biblioteca Comunale Manfrediana</p>	<p><i>Organizzazione e promozione di eventi pubblici</i></p>
<p>Dott. Di Domenico Matteo nato a Faenza (RA) il</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Educatore Sociale e Culturale <u>Esperienze</u></p>	<p><i>Stereotipi e pregiudizi</i></p>

04/10/1990	<p>Dal 2020: Operatore al Centro di Ascolto, in particolare per i colloqui con persone in condizione di disagio e nella gestione dei volontari.</p> <p>Dal 2018: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo.</p> <p>2019 - 2020: Operatore Caritas presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità: ideazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di laboratori educativi condotti in istituti scolastici di ogni ordine e grado.</p> <p>2016 - 2019: educatore presso la Coop. Soc. KaraBobowski: Organizzazione e gestione di attività e servizi educativi presso il centro educativo "Punto X" e il centro residenziale e diurno "La Libellula"; gestione di attività e servizi educativi saltuari (assistenza domiciliare, incontri protetti).</p> <p>2017: volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana: attività di ascolto e assistenza a persone in condizione di disagio.</p> <p>2015 - 2016: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: organizzazione e progettazione di attività di integrazione con richiedenti protezione internazionale.</p> <p>2014 - 2015: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: osservazione, verbalizzazione, progettazione e conduzione di laboratori didattici; organizzazione e coordinamento dell'evento "Fiera del Baratto e del Riuso".</p> <p>2010 - 2016: operatore sociale presso la Coop. Soc. "In Cammino": assistenza, animazione e socializzazione per persone con disabilità durante soggiorni estivi organizzati da ANFFAS Lugo</p> <p>2006 - 2016: catechista per i ragazzi nati nel '96 (percorso svolto dalla V elementare all'università) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena.</p> <p>2007 - 2016: educatore dell'Azione Cattolica Ragazzi (per minori delle elementari e medie) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena</p>	
<p>Dott.sa Santandrea Giovanna nata a Russi (Ra) il 19/11/1968</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Storia Master in immigrazione e trasformazione dei fenomeni sociali</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2010: opera presso il Centro immigrati del Comune di Ravenna / Ufficio Politiche per l'immigrazione dove ricopre funzioni di: referente e coordinatrice del progetto SPRAR del Comune di Ravenna; responsabile del progetto CASPER per il comune di Ravenna nelle fuoriuscite dei lungo</p>	<p><i>Normativa in materia di immigrazione</i></p> <p><i>Educazione interculturale, mondialità</i></p>

	soggiornanti vulnerabili dai CAS e nell'attivazione dei percorsi di autonomia; referente e coordinatrice del tavolo interprovinciale del Progetto FAMI Casper; progettista e operatrice per l'evento "Festival delle culture del Comune di Ravenna"	
Dott.sa Minardi Emanuela , nata a Faenza (RA) il 21/10/1969	<p><u>Titoli</u> Laurea in Filosofia Master di II livello in Consulenza Filosofica</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 1997: insegnante; dal 2012 presso il Liceo Torricelli –Ballardini insegna filosofia, scienze umane e storia; Collabora con le cooperative CEFF e "In Cammino" nell'animazione e nelle diverse abilità; Opera nell'ambito della Consulenza Filosofia come libero professionista; nel 2013-14 collabora con la coop. per donne psichiatriche "Laura".</p>	<i>Relazione d'aiuto</i>
Dott.sa Isabella Matulli nata a Faenza il 03/01/1972	<p><u>Titoli</u> laurea in filosofia baccellierato in teologia diploma di qualifica come formatore master FSCIRE nel pluralismo religioso</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: collaborazione nella gestione del centro di accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale, oggi centro di accoglienza per donne Dal 2015: direttrice del Centro di Pastorale Missionaria della Diocesi di Faenza-Modigliana. Tra le altre attività, si occupa dell'organizzazione di attività educative e di interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado. Dal 1995: organizzazione di attività formative ed educative per l'Ass. A.M.I. sia in Italia che all'estero. 2009-2011 e dal 2014: volontariato presso la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna; 2011-2013: insegnamento di "introduzione alla psicologia" presso l'Istituto "Clinical Pastoral Educational course" della Tanzanian Episcopal Conference; insegnamento della lingua italiana presso il Seminario maggiore; responsabile del progetto socio-educativo a favore di studentesse universitarie accolte in una struttura per conto dell'Ass. A.M.I. a Mwanza (Tanzania); 2003-2006: collaborazione nel progetto socio-sanitario dell'Ass. A.M.I. a Digsu (Eritrea). Si occupa di sostegni a distanza, centro nutrizionale, insegnamento dell'italiano, catechesi, animazione coi bambini;</p>	<i>Educazione interculturale, mondialità</i>

	2000-2003: gestione della Comunità Internazionale Studenti per conto di A.M.I.-CIF	
Dott.ssa Chiara Rizzi , nata a Bologna 05/03/1983	<p><u>Titoli</u> Project Manager di Eventi/Spettacoli dal Vivo Master di II Livello in Sustainable Architecture “VIRALI + DI UN VIRUS - corso Social Media Manager”</p> <p><u>Esperienze</u> 2017-oggi: Libera Professione. Gestione della comunicazione tradizionale e digitale, con creazione dei contenuti e strategia, sui canali social per diverse associazioni (tra cui Gruppo Disabilità Faenza, Autismo Faenza, A Mani Libere, Caritas Diocesana Faenza-Modigliana) e per liberi professionisti. Organizzazione di eventi dalla creazione e pianificazione, gestione del budget e di pratiche burocratiche-amministrative, gestione della logistica e coordinamento delle attività, grafica e comunicazione (tra cui Giornata Volontaria Senz’Auto, Campagna di sensibilizzazione “Dal Dire al Fare”, Lotteria Solidale “L’arte di essere unici”, Cesenatico Comics&Games).</p>	<i>Fondamenta pratiche di comunicazione</i>
Dott.sa Gabriella Albonetti nata a Faenza (Ra) il 17/01/1950	<p><u>Titoli</u> Laurea in Scienze Biologiche Corsi di formazione su “Competenze comunicative e relazionali a scuola”; “Gestione assertiva dei conflitti in ambito scolastico”; “Gestione del gruppo classe”; “Il lavoro di gruppo e la comunicazione efficace”; “Dinamiche interpersonali e competenze comunicative”; Potenziamento del lavoro in equipe e prevenzione del burn-out”; “Vivere i valori e la fatica della coscienza”; Corsi di formazione promossi dalle Caritas.</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2021: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo. Dal 2012 coordinatrice della Caritas Parrocchiale e volontaria al Centro di Ascolto di San Francesco d’Assisi. Dal 2005 al 2010 docente presso il Liceo delle Scienze Sociali e il Liceo Linguistico Santa Umiltà di Faenza. Dal 2000 al 2005 Preside presso il Liceo delle Scienze Sociali e il Liceo Linguistico Santa Umiltà di Faenza. Dal 1973 al 2000 Docente presso l’Istituto Magistrale e il Liceo Linguistico Santa Umiltà di Faenza.</p>	<i>Lavoro in equipe; Analisi della struttura organizzativa; Studiare i “casi”</i>

<p>Dott. Gianpiero Matulli nato a Faenza (RA) il 27/03/1949</p>	<p><u>Titoli</u> laurea in Pedagogia</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2017 ad oggi: volontario presso la Caritas parrocchiale “Madonna del Monticino in Brisighella”; Dal 2016 ad oggi: insegnamento dell'italiano a migranti presso una struttura di accoglienza dell'ass. A.M.I.; Dal 2005 ad oggi: progetti ed interventi educativi presso scuole primarie; Dal 1992 ad oggi: volontario presso Ass. Mani Tese, anche nell'ambito del commercio equo e solidale Dal 1983: collaborazione con l'Università degli studi di Bologna, nel corso di laurea in Scienze della Formazione; Dal 1976 al 2010: insegnante presso diversi istituti di scuola primaria; Dal 1975 al 1976: insegnante presso una scuola media.</p>	<p><i>Insegnamento della lingua italiana come L2</i></p>
<p>Dott.sa Danai Nakou nata in Grecia il 19/1/1995</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Lingua e Letteratura Italiana</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020 ad oggi: educatrice socio-culturale per giovani (attraverso progetti finanziati dall'UE e basati sull'educazione non formale viene promossa la loro crescita personale e partecipazione attiva); Dal 2020 ad oggi: insegnante d'italiano come L2 per stranieri; 2021-22: servizio civile universale presso una struttura di accoglienza femminile per donne migranti, sole o con minori; 2019- 2020: volontariato nel Corpo Europeo di Solidarietà (promozione di progetti europei per i giovani, attività basate sull'inclusione e integrazione, per richiedenti asilo, e doposcuola per minori); 2018: tirocinio retribuito come traduttrice in una casa editrice (greco –italiano); 2013- 2015 freelance editor e scrittrice.</p>	<p><i>Insegnamento della lingua italiana come L2</i></p>

<p>Dott. Montaguti Mirko nato a Faenza (RA) il 3/1/1976</p>	<p><u>Titoli</u> Dottorato in Teologia Biblica</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2021 ad oggi: sacerdote presso la Parrocchia di S. Francesco d'Assisi con compiti di indirizzo e supporto alla Caritas parrocchiale (2007 – 2021: presso il Convento del SS. Crocifisso di Longiano – FC); Dal 2016 ad oggi: Assistente ecclesiastico del gruppo scout AGESCI Cesena 1 (2016-2021) e Faenza 1 (2021-2022); assistente ecclesiastico di un campo regionale annuale di Formazione Capi Scout AGESCI dell'Emilia Romagna "Fatti per qualcosa di immenso"; Dal 2006 ad oggi: Docente incaricato presso l'ISSR Giovanni Paolo II di Rimini (collegato alla Pontificia Università Lateranense di Roma) e presso l'ISSR Alberto Marvelli di Rimini (collegato alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna); Dal 2007 ad oggi: in veste di guida riconosciuta dalla Custodia di Terra Santa ogni anno guida 4/5 gruppi in Israele e Palestina e anima pellegrinaggi nelle altre terre bibliche (Giordania, Grecia, Turchia); 1999 - 2021: Esperienze di animazione/educazione di gruppi giovanili presso il Centro provinciale Vocazionale di Camposampiero PD (1999-2001), l'unità pastorale di Cinto Euganeo PD (2001-2002), la parrocchia di S. Giovanna Antida di Roma EUR (2003-2004) e il Centro giovani di Longiano (2006-2021); 2016-2020: Docente presso la Scuola di Teologia di Cesena e la Scuola di Formazione Teologica di Ravenna (anno 2019-2020); 2013-2017: Presidente del circolo ANSPI "Forza Venite Gente" di Longiano; 2006-2014: Responsabile della Casa per campi scuola "Villaggio S. Francesco" al Passo dei Mandrioli (AR); 1996-2003: Esperienze continuative di volontariato in strutture per persone con disabilità (Istituto "Serafico" - Assisi PG 1996-1998 / "Opera della provvidenza S. Antonio" – Sarmeola di Rubano PD 1998-1999) e per persone malate di AIDS (Casa S. Chiara – Padova 2002-2003).</p>	<p><i>Lavoro in equipe; Analisi della struttura organizzativa; Studiare i "casi"</i></p>
--	---	--

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Il candidato dovrà presentare autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia "giovani con bassa scolarizzazione" cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani presenti nei distretti sopraccitati.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 21)

20) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa(*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

3							
4							

21) Tutoraggio

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- primo colloquio individuale (1 ora) di conoscenza;
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno.

11° mese di servizio:

- secondo colloquio individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno

12° mese di servizio:

- terzo incontro individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno, con accompagnamento presso realtà sociali e lavorative del territorio;
- colloquio finale individuale (1 ora) ed effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite (1 ora)

21.2)Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio per i volontari del servizio civile è di accompagnarli nell'elaborazione dell'esperienza di volontariato e nella valutazione delle competenze sviluppate in essa, per aiutarli a comprenderne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Il **percorso di accompagnamento individuale** sarà modulato in modo specifico sulle qualità e le esigenze del singolo volontario, seguendo una traccia per gli incontri indicata da quattro domande di avvio:

- “Chi sei?": il primo incontro sarà dedicato alla conoscenza dei volontari e del tutor e all'orientamento motivazionale mediante colloquio e attività di *coaching* (cosa ti ha spinto al SCU, bisogni e desideri), per individuare le aspettative sul percorso e sulle azioni di tutoraggio.
- “A che punto della strada sei?": nel secondo incontro si proporranno attività non formali (*SWOT analysis*, ruota delle competenze e delle relazioni) per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite e implementate nelle diverse azioni di volontariato e porle in relazione con il percorso formativo e professionale precedente.
- “Dove vorresti andare?": il terzo incontro affronterà l'interrogativo su come spendere nel futuro i propri talenti, individuando gli ambiti nei quali investire per avviarsi nel proprio percorso professionale. Si accompagneranno i volontari nella redazione o nella revisione del loro CV, aiutandoli a integrare le proprie competenze specifiche con le *soft skills e life skills*.
- “Cosa porti in valigia?": al termine del percorso di tutoraggio sarà proposta una attività di autovalutazione, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Questo incontro è propedeutico anche alla certificazione delle competenze rilasciata da soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.

- Ultimo incontro individuale è rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Durante gli incontri di gruppo saranno proposte attività laboratoriali che faciliteranno l'interazione e il confronto tra i partecipanti, alternate a momenti informativi e, per alcune tematiche specifiche, al confronto con esperti esterni. Nei primi quattro incontri (da 3 ore ciascuno) si prevede di affrontare le seguenti tematiche:

1. Le nostre qualità e i talenti: partendo con alcune attività di *team building* che facilitino la conoscenza reciproca, sarà introdotto attraverso *brainstorming* il tema del lavoro e del futuro, per fare emergere le aspettative dei partecipanti. Si affronteranno in modo approfondito le competenze per la vita e per il lavoro (*life skills e soft skills*); mediante attività con le *strength cards* i volontari saranno aiutati a prendere consapevolezza delle loro competenze e ipotizzare azioni concrete di miglioramento.
2. Il *Curriculum Vitae*: verranno date ai volontari indicazioni precise per la redazione di un CV efficace e della lettera di presentazione. Si mostrerà lo strumento **Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals** e gli applicativi innovativi per la redazione del CV. Verrà proposta un'attività individuale di redazione del Curriculum, e un confronto a gruppo unito delle proprie presentazioni mediante *elevator pitch*.
3. Il colloquio di lavoro: verranno date ai partecipanti indicazioni per prepararsi ad un colloquio di lavoro, presentando le diverse tipologie di selezione, le domande più frequenti. Si strutturerà una simulazione di colloquio mediante gioco di ruolo di gruppo.
4. *Web reputation* e ricerca attiva del lavoro. Gli obiettivi di questo incontro saranno dupli: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della propria reputazione su web e aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, presentando i canali istituzionali, online e su territorio, per la ricerca del lavoro (Clicklavoro, Lavoro Per te, Informagiovani ecc...).

21.3) Attività opzionali

Due dei sei incontri di gruppo saranno dedicati alle seguenti tematiche opzionali:

5. Canali di ricerca del lavoro e mercato del lavoro in Italia: Saranno presentati enti territoriali che erogano servizi per la ricerca attiva del lavoro e il sostegno all'occupazione giovanile, in particolare i Centri per l'Impiego del territorio, e le opportunità formative nazionali ed europee. Si affronteranno i dati del mercato del lavoro nel territorio, in Italia e in Unione Europea, la situazione occupazionale, dinamiche e proiezioni. Si presenteranno le differenze tra lavoro autonomo e subordinato e le tipologie contrattuali: con una attività di cooperative learning si confronteranno vantaggi e svantaggi per il lavoratore e per il datore di lavoro. È prevista anche una visita al Centro per l'Impiego, in cui eventualmente i giovani (con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità) verranno affidati a tale ente, per la presa in carico e successivo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda e della stipula del patto di servizio personalizzato.
6. Fare impresa: possibilità locali e nazionali per l'avviamento d'impresa, startup, sviluppo di progetti innovativi. Si potrà integrare la proposta formativa con la visita ad un incubatore d'impresa oppure

con la testimonianza di giovani imprenditori ed esperti esterni collaboratori (Contamination Lab, Forno delle idee, Acli ecc..).

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Dott.ssa Simona Pepoli / Dott.sa Ina Sasnauskaite (Progetto Policoro).

Il “Progetto Policoro” (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Faenza-Modigliana mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con gli Uffici diocesani per la Pastorale Sociale e del Lavoro, per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.